



RELAZIONE DEL DIRETTORE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

Il Bilancio di Previsione per l'E.F. 2019 è l'espressione di uno stato di grande sofferenza e confusione causato prevalentemente da due fattori del tutto nuovi e mai sperimentati dalla Statizzazione del Conservatorio. Il primo si riconduce alla mancata presenza, dal mese di maggio 2018, del Consiglio di amministrazione e quindi all'obbligo di gestione amministrativa per dodicesimi (Esercizio provvisorio); ciò che preoccupa è la concreta mancanza di ragioni plausibili per cui un'istituzione virtuosa sia costretta a dover amministrare le proprie risorse di Bilancio in una cornice così complessa e farraginoso. Il secondo si rifà invece alla necessità, anche questa senza precedenti, di stabilire un Fondo di Riserva in controtendenza rispetto alla prassi consolidata. La ragione principale trova le sue fondamenta nell'attuale situazione di cortocircuito istituzionale in merito alla definizione di quale Soggetto abbia la responsabilità di provvedere al pagamento delle utenze nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria di Questo Conservatorio. La Provincia di Padova ha sciolto unilateralmente le obbligazioni previste dalla Legge n. 23 del 1996 (norma peraltro mai abrogata) e con una missiva datata 11 settembre 2018 ha trasmesso le competenze al Comune di Padova, proprietario dell'immobile ove ha sede il Conservatorio. Va sottolineato che tale notizia fu anticipata da un articolo pubblicato in agosto 2018 sui quotidiani locali.

Allo stato, non è affatto chiaro se il Comune intenda o meno accettare il passaggio di competenze dalla Provincia lasciando di conseguenza il Conservatorio in uno stato di grave incertezza riguardo quale sia l'ente territoriale responsabile. Il Comune, con un comunicato pubblicato su "Il Mattino" di Padova il 20 gennaio 2019, afferma che non ritiene di avere competenze, neppure come proprietario, sull'immobile in oggetto affermando che la responsabilità è in capo al MIUR. Giova sottolineare che apprendere notizie di importanza eccezionale dalla stampa anziché direttamente dalle Amministrazioni del territorio è sintomo del gravissimo degrado dei rapporti tra istituzioni pubbliche. Più volte sollecitato, il MIUR ha ripetutamente denegato le responsabilità sulle competenze summenzionate in quanto i Conservatori sono Soggetti dotati di Statuto autonomo. La questione è comprensibile dato che il processo di Riforma di Conservatori, Accademie e Isia non è completato e la prova sta nel fatto che non è ancora stato dato seguito a quanto previsto dall'Art. 5 della Legge 508/99 di Riforma. L'articolo 5 difatti dice: *"Alle istituzioni di cui all'articolo 1 (Conservatori, Accademie e ISIA) si applica la normativa vigente in materia di edilizia universitaria"*. Per questa ragione, la Sovraordinata Autorità Ministeriale ha sempre affermato che la competenza rimane in capo alle Province. Dello stesso parere è l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia che in merito si è pronunciata con missiva del 25 gennaio 2019 inviata a Regione, Comune e Provincia nonché al Conservatorio di Padova.

La Direzione e la Presidenza del Conservatorio sono peraltro consapevoli che non è lecito utilizzare risorse derivanti dalla contribuzione studentesca al fine di ovviare a problematiche strutturali e relative all'impiantistica delle sedi del Conservatorio, né tantomeno alle sue utenze. In particolare, nel periodo in cui è stata redatta la presente relazione, si è palesato un ulteriore grave problema in capo ai servizi igienici al pianoterra della Sede. Le indagini strumentali, commissionate dal Conservatorio e dallo stesso pagate, hanno evidenziato l'esistenza di difficoltà dello scarico delle acque nere nella fognatura cittadina. Trattasi dunque di un inconveniente di non semplice né rapida soluzione. Resta il dilemma se sia il Comune a dover agire non solo come Proprietario dell'immobile ma anche come responsabile del servizio fognario cittadino. Allo stato, i servizi del piano terra sono interdetti compreso l'unico bagno per i portatori di handicap che possono essere utenti sia del Conservatorio come dell'Auditorium annesso e adibito a pubblici spettacoli. Quanto descritto contravviene gravemente a quanto previsto dall'art. 1 co. 7 dello Statuto *"Il Conservatorio, nei limiti delle risorse disponibili e anche con l'impiego di studenti e di personale messo a disposizione da altre amministrazioni pubbliche, enti o associazioni, predispone strumenti per il sostegno allo studio di studenti portatori di handicap"*. Tale inconveniente, oltre che provocare flussi maleodoranti, grava in modo spiacevole sul buon nome dell'istituzione in relazione alla nutrita platea studentesca italiana e internazionale dato che al Conservatorio sono iscritti studenti di 15 nazionalità diverse. E' utile ricordare, infine, che i contributi di frequenza, quantunque scaglionati secondo precisi livelli ISEE stabiliti dal Ministero, rappresentano un aggravio di spesa non marginale nei tempi attuali per un medio nucleo familiare per cui il Conservatorio, in ossequio all'art. 1, co. 10 dello Statuto *"Il Conservatorio promuove azioni idonee a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di studio e di lavoro secondo le modalità previste dalla vigente normativa"* deve farsi parte diligente nel garantire almeno i criteri minimi connessi al principio costituzionale del Diritto allo Studio, tra cui l'obbligo di garantire salubrità e sicurezza, a fronte del pagamento di contributi di frequenza di non modesta entità.

La necessità di stabilire un fondo di riserva risiede anche nella necessità di stabilire un *quantum* di risorse in caso di eventi inaspettati come il fortunale con fitto piovasco abbattutosi il 5 luglio 2018 sull'Auditorium che provocò la fessurazione e, in taluni casi, il distacco delle guaine catramate di coibentazione del tetto mai mantenute dal 1981.

Le successive infiltrazioni rischiarono di ammalorare gravemente il somiere dell'Organo Mascioni dell'auditorium il cui valore è stimato in circa 1,2 milioni di euro. La Provincia è stata immediatamente contattata affinché fosse pianificato prontamente un intervento. Nell'urgenza di intervenire per salvaguardare l'Organo e non avendo avuto riscontro alcuno dalla Provincia, il Conservatorio è dovuto intervenire per evitare un futuro, maggiore esborso per



riparare l'organo. In merito, e giustamente, vi è stato un rilievo verbale da parte dei Revisori dei Conti del Conservatorio riguardo al quale lo scrivente si è assunto ogni qualsivoglia responsabilità riguardo la decisione di agire tempestivamente con risorse del Bilancio.

La situazione dell'Auditorium è, per ragioni diverse, altrettanto grave di quella della sede del Conservatorio. Ai sensi della Convenzione del 1981 firmata da Ministero dell'Istruzione, Comune di Padova e Conservatorio, l'Auditorium è un'aula del Conservatorio medesimo ma può essere messo a disposizione della città per i pubblici spettacoli dei soggetti locali di produzione musicale. Si tratta di uno spazio il cui utilizzo è vincolato al rispetto delle norme vigenti sui pubblici spettacoli; ne consegue che gli estintori devono essere collaudati ogni 6 mesi. L'ultimo collaudo risale al mese di settembre 2017 ad opera di una Ditta convenzionata con la Provincia. Tra il mese di settembre 2017 e l'11 settembre 2018 gli estintori non sono stati collaudati, con la conseguente mancanza di un parametro fondamentale per la validità del Certificato di Prevenzione Incendi per un anno intero. Nondimeno, tale certificato è stato rilasciato dalla stessa Provincia; a seguito di questa palese incongruenza, l'RSPP del Conservatorio ha prodotto una istanza formale di accesso agli atti ai VVFF allo scopo di comprendere con esattezza lo stato generale del rispetto nelle vigenti normative in materia di sicurezza per i pubblici spettacoli. Qualora emergesse un quadro di sostanziale mancato rispetto della norma, si manifesterebbe un ulteriore aspetto da dirimere su chi è obbligato a intervenire dato che, atteso che l'Auditorium è un'aula del Conservatorio, è pur vero che numerosi soggetti esterni, compresi Comune e Provincia, ne fanno uso per pubblici spettacoli. Da sottolineare, infine, che la Provincia non è intervenuta a collaudare gli estintori pur essendo, nel contempo, vigente una Convenzione col Conservatorio sulla gestione dell'Auditorium.

Chiaro è che se nessuna amministrazione territoriale volesse intervenire per sanare le numerose problematiche descritte, non saranno certamente sufficienti i 70 mila euro accantonati come fondo di riserva dato che solo le utenze graveranno sul Bilancio per ben 90 mila euro. Ammesso che l'intervento sulle strutture spetti in ultima analisi al Conservatorio, ci si troverebbe nella deprecabile situazione di dover sospendere l'erogazione didattica di corsi curriculari ordinamentali contravvenendo, come detto, a quanto previsto dalla Costituzione in materia di Diritto allo Studio. A riguardo, devo sottolineare che la dotazione di Bilancio non ci consente di garantire il doppio percorso formativo per il Biennio che da sperimentale è diventato ordinamentale. L'onere per garantire agli studenti di poter terminare il percorso iniziato col biennio sperimentale è insostenibile perché le risorse da destinarsi per garantire una doppia offerta formativa sono del tutto assenti. Questa è una dimostrazione palese del fatto che non possono essere contemperate allo stesso tempo il diritto alla sicurezza e alla salubrità delle strutture col diritto di concludere il Biennio col percorso che si è iniziato. Ciò non è degno di un paese civile.

Analisi del Bilancio

Di seguito si elencano le principali voci di spesa inserite all'interno del Bilancio di Previsione per l'EF 2019 di competenza del Direttore ai sensi dell'art. 4 co. 1 dello Statuto:

UPB 1.2.1

249	DOCENZE TRIENNI E BIENNI	€105.000,00
251	ESERCITAZIONI DIDATTICHE	€200.000,00
254	RICERCA ED EDITORIA	€25.000,00
255	PRODUZIONE ARTISTICA	€94.000,00
256	BORSE DI STUDIO	€5.600,00
257	DIDATTICA AGGIUNTIVA	€75.000,00
258	VIAGGI DIDATTICI, SCAMBI CULTURALI, PARTECIPAZIONE MANIFESTAZIONI NAZIONALI	€3.500,00
261	PROGETTO ERASMUS - COFINANZIAMENTO DEL MIUR	€18.638,01
263	PROGETTO ERASMUS	€27.913,75
264	PROGETTO SAMPL	€20.000,00
265	CORSI LIBERI - MASTERCLASS	€17.500,00

L'art. 249 riguarda i contratti con docenti esterni; tale voce non è comprimibile poiché con l'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento, atteso il blocco delle cattedre in organico risalente al 2001, i campi disciplinari sono aumentati in modo tale che non sono più sufficienti le competenze interne per garantire la generalità dell'offerta formativa. In questo



articolo è presente la provvista per quanto attiene ai docenti dei corsi di formazione musicale di base e di parte dei corsi propedeutici attivati a seguito dell'emanazione del D.M. 382 dell'11 maggio 2018.

L'**art. 251** riguarda i contratti coi pianisti accompagnatori per le classi di strumento la cui funzione potrebbe anche essere tecnicamente cassata con l'esito, però, di costringere gli studenti a provvedere a proprie spese a questa funzione peraltro obbligata a causa del dovere di partecipare agli esami e ai saggi. Parimenti riguarda i contratti con l'accompagnatore della classe di Arte Scenica, di Canto (per via del grande numero di studenti cinesi iscritti a questi corsi), per il violista esterno per la classe di Quartetto etc. Si tratta di funzioni obbligatorie per l'espletamento di corsi ordinamentali.

L'**art. 254** riguarda invece le iniziative editoriali e di ricerca del Conservatorio (Libri, CD, articoli, pubblicazioni, collaborazione col CSC di UNIPD etc.) essenziali per la promozione del Conservatorio nonché per presidiare il territorio della Terza Missione nell'attesa che il Regolamento per la gestione della medesima venga regolamentata dal MIUR.

L'**art. 255** riguarda tutta la produzione artistica del Conservatorio: organizzazione di saggi, concerti in sede e nel territorio, i "Sabati del Conservatorio", i "Sabati di Primavera", Giornata Europea della Musica, i rimborsi degli studenti che partecipano a concerti (come il concerto a Piacenza o ai Musei Vaticani), concorsi (Premio Nazionale delle Arti), esibizioni degli Ensemble riconosciuti, Ufficio Stampa, Propaganda Pubblicitaria, Tecnico alle luci/direttore di palcoscenico. Per quanto si riferisce al presente articolo, va sottolineato che l'attività di produzione da parte del Conservatorio contribuisce a determinare l'entità del Fondo di Funzionamento Ordinario del Conservatorio da parte del MIUR.

L'**art. 256** riguarda lo scarno apporto che il Conservatorio dà alle Borse di Studio. L'importo indicato è minimo e, a mio avviso, non comprimibile.

L'**art. 257** riguarda l'assegnazione di ore aggiuntive al personale docente di cattedra. In questo caso, valgono le premesse espresse per l'art. 249: l'attivazione dei corsi di nuovo ordinamento richiedono, in numerosi casi, un apporto di ore aggiuntive esuberanti rispetto le 324 ore di monte-ore. Il Conservatorio di Padova ha ogni anno numerose richieste di ammissione; pur non potendo ammettere e immatricolare tutti gli studenti idonei che presentano istanza, il numero globale degli iscritti ai corsi accademici è alto in relazione all'Organico di cattedra (bloccato dal 2001) per cui è del tutto necessario provvedere ad affidare un congruo numero di ore a una parte del personale docente che sovente ha l'obbligo di somministrare più moduli didattici per studente; un esempio eclatante è rappresentato da "Accompagnamento al Pianoforte" CODI/25 che deve essere erogato dai docenti di CODI/25 che hanno pure l'obbligo di affiancare i docenti di canto per le necessità connesse alla loro funzione. L'importo di questo capitolo non è comprimibile se non diminuendo di almeno 100 unità la popolazione studentesca dei corsi accademici.

L'**art. 258** è collegato ai viaggi di istruzione, al rimborso spese per concerti di studenti o ensemble del Conservatorio fuori sede. Si tratta di una cifra irrisoria comprimendo la quale si impedirebbe di fatto al Conservatorio una qualsivoglia attività al di fuori del territorio di afferenza.

Gli **artt. 261 e 263** rappresentano in parte una partita di giro nel senso che più consistente è la partecipazione del Conservatorio in termini di finanziamento, più alto è il co-finanziamento del MIUR. I progetti ERASMUS+ e Working with Music sono fondamentali per l'internazionalizzazione del Sistema che potrà crescere anche, e soprattutto, tramite le relazioni internazionali.

L'**art. 264** è strategico e rappresenta un'attività storica del Conservatorio. La cattedra di Musica elettronica di Padova è stata una delle prime attivate nel nostro Paese. La presenza a Padova di una Università antica e prestigiosa ha favorito collaborazioni e scambi col Centro di Sonologia Computazionale (CSC) del DEI (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione) di UNIPD. L'inizio dei rapporti strutturati con l'Università di Padova datano al 1969 per cui decidere di non presidiare quest'area strategica tramite la presenza del Laboratorio SaMPL danneggerebbe il Conservatorio da molti punti di vista, soprattutto in relazione con l'avvio imminente delle attività relative alla terza missione (Dottorato di Ricerca) e alla futura, auspicabile, creazione di spin-off del Conservatorio che potrebbero tesaurizzare l'impegno ultra decennale nello specifico settore.

L'**art. 265** contiene le risorse da utilizzare per l'offerta agli studenti di Seminari, Corsi Liberi e Master class contenuti nel Piano di Indirizzo. Questo potrebbe rappresentare teoricamente la voce di spesa più comprimibile, atteso il fatto che il Conservatorio provvede già all'attivazione ogni anno di + 300 moduli appartenenti nelle griglie di triennio e biennio. L'unica ragione ostativa al ridimensionamento di questa voce si rifà all'obbligo da parte degli studenti di partecipare ad



attività libere allo scopo di accumulare i relativi CFA e le attività in parola rappresentano una risposta del Conservatorio alla necessità degli studenti.

Conclusioni

L'avvio della valutazione ANVUR del Sistema dell'alta Formazione artistica e Musicale è allo stesso tempo un passaggio voluto dalle Istituzioni ma da esse anche molto temuto. La valutazione sarà il fondamento in ragione del quale il MIUR erogherà l'FFO come altri fondi dedicati, come per esempio quelli relativi alla Terza Missione. Lo scrivente è stato designato dall'ANVUR come Valutatore di Sistema; ne consegue che sono al corrente dei criteri, invero stringenti, su cui si baserà la valutazione del Sistema dopo i primi 3 anni dall'inizio delle procedure. Non posso nascondere la mia forte preoccupazione riguardo la futura, prossima valutazione se sarà vero che essa determinerà lo status del Conservatorio medesimo. Sulla base delle future valutazioni, un ISSM potrà essere ridimensionato, declassato o chiuso; in questo momento siamo privi del Nucleo di Valutazione, indispensabile per progredire sulla strada dell'U-ranking, almeno limitatamente al miglioramento della Governance nonché dell'efficienza di processi e procedure. E' noto che i numerosi Nuclei hanno rassegnato le loro dimissioni per via di una norma inserita nella Legge di Bilancio 2017 che non permetteva agli ISSM di destinare risorse per le loro attività. Dunque, non abbiamo gli strumenti per rispondere adeguatamente alle future valutazioni, soprattutto, come più volte sottolineato, per quanto riguarda la salubrità e la sicurezza dei locali. Il problema è evidente: se si distraggono risorse dalla didattica per intervenire sullo stabile e per pagare le utenze, rientreremo in un parametro per uscire da un altro. Ritengo che la situazione sia assolutamente esecrabile per mancanza di responsabilità e grave sciatteria del Legislatore.

SPESE IN CONTO CAPITALE

U.P.B 2.1.2

601	ACQUISTI IMPIANTI, ATTREZZATURE E STRUMENTI MUSICALI	€37.500,00
602	RIPRISTINI, TRASFORMAZIONI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI, ATTREZZATURE E STRUMENTI MUSICALI	€25.000,00

L'**art. 601** riguarda l'acquisto di impianti e strumenti musicali. Allo stato, gran parte dell'attuale parco strumenti è obsoleto per l'utilizzo costante che di esso si fa da molti anni. Le risorse previste in questo articolo sono largamente sottodimensionate per cui si dovrà necessariamente intervenire sulle urgenze conclamate e su quelle che durante l'EF2019 si manifesteranno.

L'**art. 602** è strettamente connesso a quello precedente. Potremo intervenire in modo assai limitato agendo in prima istanza sulla manutenzione dello strumentario. Un criterio dirimente sarà quello che decreterà la priorità degli interventi in ragione del numero degli studenti che utilizzano un determinato strumento. Ritengo che tale criterio di equità sia ineludibile.

Conclusioni

La normativa tutt'ora vigente prevede che l'utilizzo dei contributi di frequenza siano vincolati in primis all'acquisto e alla manutenzione degli strumenti musicali. Tuttavia, la grave situazione della sede del Conservatorio ci obbliga a intervenire in prima istanza per assicurare una minima cornice di sicurezza agli studenti nonché i servizi di base (per esempio, i servizi igienici). Anche in questo caso specifico, non posso non indignarmi di fronte al comportamento tenuto dalle Amministrazioni del territorio e di quella centrale. L'attuale contesto non ha nulla a che vedere con uno Stato di Diritto; le normative che vincolano l'operato di un Direttore o un Presidente devono essere costantemente disattese per cause di forza maggiore dagli stessi. Peraltro, anche a livello nazionale le Leggi non sono sempre rispettate; un chiaro esempio riguarda la menzionata Legge n. 23 del 1996 ma anche normative più recenti come la Legge di Riforma n. 508/99 che prevede la presenza vincolante del CNAM per poter emanare nuovi provvedimenti. Il Sistema AFAM, dunque, si trascina stancamente del disinteresse e della sciatteria generale per cui al suo interno i docenti e il personale sono sempre più demotivati e delusi col passare del tempo. Un Paese che non può o non vuole investire nell'Istruzione a tutti i livelli è un Paese che non merita un futuro.

Il Direttore
(M° Leopoldo Armellini)